LA NAZIONE
VIA FERDINANDO PAOLIERI 2
50121 FIRENZE FI
n. 333 4-DIC-98

in BREVE

IL NOBEL E I LIMITI DELLA SCIENZA

Fo: «Bravo Leonardo»

MILANO — «Leonardo pensò che poteva costituire un pericolo per le navi ed essere usato per un vero massacro». Così bloccò l'invenzione del sottomarino e mentì sostenendo l'impossibilità della sua creazione: 'Ho fatto dei calcoli ed è una mera illusione'». E' il monito, sotto forma di aneddoto storico, che il premio Nobel per la Letteratura '97, Dario Fo (nella foto), ha rivolto agli attuali scienziati durante la presentazione del convegno internazionale «Il potere dell'innovazione» che si tiene oggi a Milano, con un'appendice comasca domani per festeggiare il 200esimo anniversario della scoperta della pila da parte di Alessandro Volta.

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO TO
n. 333 4-DIC-98

«Copiate Leonardo»

Da Fo nuovo attacco agli scienziati

Dario Fo

MILANO. Leonardo come pacifista in anticipo sui tempi e le biotecnologie come strumento del capitalismo per l'avida accumulazione di profitti. Su questo si diffonde oggi Dario Fo al convegno milanese «Il potere dell'innovazione», a conclusione della manifestazione «Dieci Nobel per il futuro», nel cui ambito scienziati e studiosi hanno incontrato studenti e operatori per un nuovo rapporto scienza-società.

Apertosi ieri con interventi di due Nobel per l'economia, William Sharpe in sala e Franco Modigliani dagli Usa, sull'impatto economico delle innovazioni tecnologiche derivanti dalle scoperte scientifiche, il convegno si concluderà oggi con Robert Richardson, Nobel per la fisica, Kary Mullis, Nobel per la chimica, e con Dario Fo e Rita Levi Montalcini.

Con Richardson e Mullis, che hanno parlato degli aspetti etici della ricerca e della sperimentazione, Fo ha anticipato ieri le linee del suo intervento: esaltazione della Milano rinascimentale come «città di meccanici» e di Leonardo quale scienziato che seppe mettere limiti alle proprie ricerche, rinunciando a realizzare armi potenti e innovative. Mettendo in rilievo gli studi e le intuizioni militari di Leonardo, Fo ha detto che «mentì a Lodovico il Moro», dicendogli di non poter realizzare nuove armi, perché «era cosciente del dramma e del pericolo che le sue invenzioni avrebbero potuto essere usate per massacri contro l'umanità». Nella nostra epoca, pare di capire, Leonardo sarebbe stato con i «partigiani della pace».

Si impone per la ricerca, quindi, «la necessità di ripensare» alle conseguenze delle sue conquiste: e ciò vale per le biotecnologie. Ignorando la delicata questione della biogenetica, Fo si è concentrato sugli studi per il trapianto di organi animali: «Andremo in giro con una valigetta piena di pezzi di ricambio per farceli sostituire, realizzati con organi di maiali». E da questi - ha aggiunto - industrie e ricercatori trarranno grandi profitti. Alla domanda se ciò non significhi porre limiti alla ricerca, Fo ha rievocato la lotta contro la centrale nucleare di Montalto di Castro e gli interessi politici di bassa lega che compravano tecnici e grandi di scienziati». (f. m.)

Fo ai Nobel: «Imitate Leonardo»

MILANO – «Leonardo pensò che poteva costituire un pericolo per le navi ed essere usato per un vero massacro.

Così bloccò l'invenzione del sottomarino e mentì sostenendo l'impossibilità della sua creazione: 'Ho fatto dei calcoli ed è una mera illusione'». E' il monito, sotto forma di aneddoto storico, che il premio Nobel per la Letteratura '97, Dario Fo, ha rivolto agli attuali scienziati durante la presentazione del convegno internazionale «Il potere dell'innovazione» aperto ieri e che si conclude oggi a Milano, con un'appendice comasca domani per festeggiare il duecentesimo anniversario della scoperta della pila da parte di Alessandro Volta.

Convegno che si svolgerà nell'ambito della sesta edizione della manifestazione «Dieci Nobel per il futuro» e che vede le relazioni, oltre che di Fo e altri tre premiati, di Franco Modigliani e di Rita Levi Montalcini. Ma ieri il vero mattatore è stato il «giullare» che ha invitato i «Leonardo» del nostro secolo ad avere coscienza del pericolo delle proprie invenzioni come lo aveva il genio del Rinascimento, cui il capoluogo lombardo sta dedicando diverse mostre. «La nostra progressione deve essere fatta con attenzione» - ha spiegato Fo, seguito con lo sguardo dalla moglie, Franca Rame -, consci del fatto che i sistemi che producono vantaggi possono essere anche pericolosi».

LA SICILIA
V.LE ODORICO PORDENONE 50
95126 CATANIA CT
n. 333 4-DIC-98

IL GAZZETTINO
VIA TORINO 110
30172 VENEZIA - MESTRE VE
n. 282 4-DIC-98

Fo: «Di Bella, stroncatura aprioristica»

Milano

«Ne ho parlato con molto medici di chiara fama che, anche se non sono favorevoli al suo metodo, mi hanno detto che fino ad adesso non è stata ancora fatta una vera ricerca sul suo operato. C'è un interesse aprioristico a troncarlo».

Lo ha affermato il Premio Nobel per la letteratura, Dario Fo, rispondendo ad una domanda sulla terapia del professor Luigi Di Bella per combattere il cancro.

Dario Fo ha partecipato alla presentazione del convegno internazionale «Il potere dell'innovazione», che si tiene in questi giorni a Milano con relazioni di molti Premi Nobel. Fo, che parlerà dell'impatto sociale delle biotecnologie, non ha però voluto dare un proprio giudizio sulla cura Di Bella: «Voglio prima una verifica, bisogna fare le inchieste come si deve».

LA SICILIA
V.LE ODORICO PORDENONE 50
95126 CATANIA CT
n. 331 2-DIC-98

PALERMO - Il premio Nobel e la moglie Franca Rame alla seconda edizione del Progetto Amazzone

Attenti al «maialuomo»

Dario Fo ironizza sulla corsa della scienza alla biogenetica

PALERMO - E' stato accusato frequentemente di essere un «terrorista» pericoloso, per aver preso posizione su argomenti di rilevanza sociale, cercando di risvegliare le coscienze con la potentissima arma dell'ironia.

L'ha ricordato ieri lui stesso. Ma più che «terrorista», la definizione che calza a pennello all'ultimo Premio Nobel per la Letteratura, è quella di ammaliatore. Dario Fo l'ha dimostrato ancora una volta ieri, quando, tenendo una lezione a Palazzo Steri sul rischio delle manipolazioni genetiche, nell'ambito del programma della seconda edizione del Progetto Amazzone, promosso dall'associazione Arlenika, ha letteralmente «soggiogato» la folta platea, composta in prevalenza da studenti della facoltà di Medicina di Palermo, con sagacia, intelligenza e travolgente simpatia.

Ironia, riso, buonumore sono necessari, secondo il Premio Nobel per la Letteratura, per affrontare meglio la vita e soprattutto le situazioni difficili, come le malattie. «Tanti secoli fa - ha detto - prima di far entrare il medico nella casa di un malato, si chiamava un giullare per ripulire l'ambiente dai miasmi negativi, suscitando le risate del paziente. Ancora oggi il metodo dell'ironia, del sarcasmo, del divertimento attivo, che coinvolge il sofferente, viene utilizzato in India». Fo ha evidenziato lo stretto legame esistente tra teatro e medicina, partendo dai Greci fino ad arrivare a Molière, che ha spesso preso di mira nelle sue satire la figura del medico, per insegnare a ricercare l'umanità. «Il rapporto medico-paziente - ha aggiunto - deve essere alla pari, ci vuole partecipazione. Il medico per fare bene il suo mestiere (non parliamo di missione) non deve costruirsi un piedistallo ed utilizzare quel linguaggio incomprensibile, ma avere umiltà, coscienza ed umanità». Ha inoltre sottolineato la necessità, per una società civile, di darsi delle regole che siano recepite e ritenute tali dalla coscienza collettiva. Soprattutto, nel campo delle manipolazioni genetiche, dove occorre cautela. «Ho un atteggiamento positivo - ha affermato il noto attore - verso la medicina e ritengo sbalorditivi i progressi che si stanno facendo, rispettando però certi limiti. La ricerca sfrenata, senza regole, mi spaventa. Oggi ci sono pere con i geni di un pesce, che resistono a temperature bassissime, patate enormi grazie ai geni di animali. Cose strabilianti, ma la scienza non si ferma qui, rischia di continuo e vuole le sue vittime. Le multinazionali investono in programmi di ricerca avanzati, ma dalle conseguenze incerte, mirando ai ritorni finanziari. Si parla di un possibile trapianto di organi di maiale sull'uomo. Ma le reazioni del corpo umano sono imprevedibili e potrebbero esplodere forme di infezioni e malattie nuove».

Se di pomeriggio il protagonista è stato Dario Fo, ieri mattina a tenere la scena sono state due attrici: Franca Rame e Susan Strasberg. Quest'ultima ha raccontato l'incredibile storia della sua guarigione da un cancro al seno, già in fase terminale, grazie al metodo di uno scienziato russo, che ha utilizzato solo il potere della mente, senza medicinali o interventi chirurgici. Franca Rame ha, invece, rilevato l'importanza della prevenzione e l'esigenza forte da parte dei malati di essere considerati dai medici, prima di tutto, persone.

Giovanna Di Benedetto